

**INDAGINE DI MERCATO NELL'AMBITO DELL'ANALISI COMPARATIVA EX ART.
68 CAD PER L'INDIVIDUAZIONE DI UNA SOLUZIONE SOFTWARE PER LA
GESTIONE DEI PROCESSI DELL'AMBITO SOCIO ASSISTENZIALE
(APIM22_007)**

INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

Portiamo a formale conoscenza di tutte le Imprese interessate alla indagine di cui in oggetto le richieste di chiarimento pervenute e le relative risposte:

DOMANDA 1:

Con riferimento alla manifestazione di interesse di cui all'oggetto, e in particolare all'allegato "APIM22_007_All1_Specifiche_Tecnico Funzionali_e Modalita_di Fornitura", si chiede di specificare meglio cosa si intenda per "minimizzazione del lock-in", ovvero si richiede di dettagliare quale sia il livello minimo misurabile di lock-in considerato accettabile dalla stazione appaltante. Ciò indipendentemente dai requisiti MF (Modalità di fornitura) elencati nel foglio excel "APIM22_007_All1.1_SISA-Milano-Requisiti-per-IdM", già che la maggior parte degli stessi sono individuati come informativi e non obbligatori.

RISPOSTA:

Data la definizione di "lock-in" (riferimento Linee guida ANAC n. 8,

<https://www.anticorruzione.it/documents/91439/120446/Linea+guida8+Determina950.pdf/3fbc9b02-5343-7850-1a15-00e22f14affc?t=1587757145080>).

Che riportando la definizione già della Commissione Europea precisa come per il settore informatico: «Il lock-in si verifica quando l'amministrazione non può cambiare facilmente fornitore alla scadenza del periodo contrattuale perché non sono disponibili le informazioni essenziali sul sistema che consentirebbero a un nuovo fornitore di subentrare al precedente in modo efficiente»¹

Si precisa quanto segue.

¹ Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni, Contro il lock-in: costruire sistemi TIC aperti facendo un uso migliore degli standard negli appalti pubblici, Com (2013) 455 final del 25 giugno 2013.

Sotto il profilo in oggetto, obiettivo dell'indagine è verificare la presenza di scenari funzionali a escludere o quantomeno minimizzare il fenomeno del suddetto lock-in attraverso l'adozione di una soluzione in formato aperto o comunque idonea, evidenziandone nel caso le caratteristiche a ciò funzionali, a garantire detto obiettivo.

Sempre richiamandosi alle Linee Guida ANAC per potenziali espressioni del lock-in e relativi profili di attenzione, si rammenta, a titolo di esempio non esaustivo, che:

“Esempi nei quali il lock-in è l'effetto di un comportamento del consumatore/stazione appaltante sono quelli legati alla presenza di elevati costi di investimento (iniziale) non recuperabili (sunk costs), per effetto dei quali cambiare il fornitore determina la perdita degli stessi; alla presenza di lunghi e costosi processi di apprendimento (learning) per l'utilizzo ottimale di un determinato servizio o prodotto, che andrebbero persi in caso di cambio del fornitore; o alla presenza di esternalità e di economie di rete, per cui il valore del bene è legato al numero di altri utilizzatori del bene stesso (si pensi, ad esempio, ai social networks), in questo caso, se un cliente cambia singolarmente il fornitore, ne perde la sua utilità.”

Pertanto, la presente indagine di mercato si pone l'obiettivo di vagliare il mercato di riferimento verificando la presenza e/o maturità di soluzioni che, rispondendo ai requisiti funzionali, consentano all'Amministrazione di digitalizzare i processi dell'ambito socio assistenziale riducendo al minimo il rischio di lock-in, secondo quanto previsto dalle linee guida ANAC, ad esempio attraverso la manutenibilità ordinaria ed evolutiva da parte di molteplici soggetti, modularità, flessibilità e disaccoppiamento/indipendenza tra componenti funzionali e tecnologiche al fine di agevolare l'attuazione dei piani di change management dell'ente nel tempo in base al variare dei modelli di sostenibilità economica.

Si rammenta inoltre che la presente indagine, esperita ai fini di cui all'art. 68 CAD, non costituisce un invito ad offrire né un'offerta al pubblico ai sensi dell'art. 1336 c.c. né una promessa al pubblico ai sensi dell'art. 1989 c.c. Tale indagine non può ingenerare negli operatori alcun affidamento sul successivo invito ad un'eventuale procedura ovvero precostituire diritto alcuno rispetto ad una eventuale successiva procedura di approvvigionamento.

DOMANDA 2:

Con la presente vi chiediamo cortesemente le credenziali per potere visionare gli standard di Enterprise Architecture e di Application Lifecycle Management definiti dall'Ente. All'indirizzo indicato vengono chieste delle credenziali (<https://alm-redmine.comune.milano.it/projects/linee-guida-ict/wiki>).

RISPOSTA: è stata riverificata la configurazione e ora il link riportato è ad accesso libero.

DOMANDA 3:

- In riferimento al documento "APIM22_007_AII1_Specifiche_Tecnico-Funzionali_e_Modalità_di_Fornitura", dall'Introduzione si evince, in maniera evidente, come l'obiettivo principale del Comune di Milano sia quello di "[...] garantire nel tempo la piena ed autonoma e gestibilità di tutto il sistema dei servizi sociali ovvero il completo e pieno accesso al codice sorgente del suddetto sistema.". Premesso ciò, si ritiene che i requisiti ID RNF-IDL8 e RNF-IDL9 del foglio Excel "APIM22_007_AII1.1_SISA-Milano-Requisiti-per-IdM", TAB "MF Modalità di fornitura del SW", debbano essere necessariamente obbligatori, altrimenti la stazione appaltante non avrebbe la "piena ed autonoma gestibilità di tutto il sistema", così come dichiarato nella documentazione di gara. Si deduce, pertanto, che i requisiti ID RNF-IDL8 e RNF-IDL9 siano stati indicati come "informativi" per mero errore. Si conferma?

RISPOSTA:

La "piena e autonoma gestione" viene, ai fini della presente indagine (che ha natura il più possibile esplorativa), declinata nel senso di verificare la presenza di soluzioni che garantiscano l'assenza e comunque la minimizzazione del cosiddetto lock-in (v. definizione di cui alla risposta n. 1), ovvero la dipendenza da un unico fornitore.

Tale gestibilità può essere quindi garantita certamente da una soluzione aperta (specie se sia dimostrabile la diffusione della knowledge di prodotto e della possibilità di far utilizzo di funzionalità standardizzate e standardizzabili), ma ai presenti fini si è interessati anche a conoscere soluzioni comunque funzionali a



prevenire la suddetta dipendenza, basate su diversi modelli di business e di modelli di acquisizione innovativa.

Torino, 29 marzo 2022

Il Responsabile Unico del Procedimento
(Franco Gola)

*Firmato digitalmente ai sensi
ell'art. 20 del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.*